QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
28 Novembre 1947
Anno III - Num. 280
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 85-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Ass. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fino ad otto) L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-539): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 5600, semestre L. 2940, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Francia e Italia

Con la costituzione del ministero Schuman sembrerebbe, a prima vista, continuarsi, anzi accentuarsi, quell'analogia fra le situazioni politico-sociali italiana e francese, che tante volte abbiamo avuto occasione di rilevare. Si tratta infatti di un cattolico che assume — come in Italia De Gasperi — la direzione del governo. Però, sotto la somiglianza formale, appare, per la prima volta, una divergenza abbastanza marcata nell'evoluzione degli eventi nei due paesi latini. Nonostante le denegazioni e gli attacchi furibondi dell'estrema sinistra, De Gasperi continua a svolgere in Italia una politica sostanzialmente centrista, la quale fu fronte e resiste ai due opposti estremismi; e, a parte anche la attività quotidiana del suo ministro degli Interni, la legge testè approvata, per la repressione dei movimenti violenti di estrema destra, nè è la prova migliore. Dipenderà solo dall'accortezza e tempestività politica del centro sinistro — alle quali tante volte già abbiamo fatto appello — se questa politica di centro potrà continuarsi e consolidarsi, liberando il governo dall'ipoteca di destra.

In Francia no. In Francia la sconfitta di Blum ha avuto un significato profondo, e ha segnato l'inizio di un nuovo periodo parlamentare. La maggioranza dell'Assemblea francese, così rapidamente costituitasi intorno a Schuman, ha voluto colpire, il giorno innanzi, nel vecchio «leader» socialista colui che aveva messo sullo stesso piano della sua energica riprovazione il comunismo e De Gaulle: sicchè il nuovo governo (nonostante la presenza di sei socialisti) è un governo potenzialmente orientato a destra, che conta in posizioni-chiave amici del Generale e che s'ispira, capovolgendola, a una famosa formula: *pas d'ennemis à droite*. Alla sconfitta politica si aggiunga quella sul piano economico, misurata dal fatto che alla testa di quel dicastero non sono più dirigisti e pianificatori, bensì René Mayer, un liberista. Coloro che, all'indomani delle ultime elezioni europee, insorsero contro la nostra facile interpretazione, che si trattasse di una *svolta a destra* dell'opinione pubblica, nonchè di una grave crisi dal socialismo, sono posti ora davanti all'evidenza dei fatti.

Quali le cause di una così singolare divergenza sopravvenuta fra gli orientamenti italiano e francese? Sono anch'esse evidenti, ma giova insistervi e meditarle: 1) A differenza dell'Italia, la Francia non ha ancora fatto l'esperienza fascista (benchè i risultati catastrofici di questa esperienza dovrebbero ammonirla a distanza), e quindi non è ancora sufficientemente vaccinata contro di essa. 2) De Gaulle non è Mussolini, sia perchè presenta, a tutt'oggi, minori — anzi, nessuna — caratteristiche di avventuriero e dà garanzie di ben maggiore serietà di convinzioni, se non ancora di abilità politica; sia perchè il suo illustre passato di «Liberatore» gli assicura un prestigio posto, anche oggi, al disopra delle fazioni, nonchè la gratitudine d'innumerevoli francesi. «La posizione di centro è imbelle, è ridicola, è intenibile», sostengono, con più ardore che mai, i nostri bravi «miniatri»: ebbene, grazie all'opera dei loro cugini comunisti, e in Francia almeno, eccoli serviti. Vedremo se avranno a rallegrarsi del cambiamento.

* * *

Un'importanza fondamentale ha ora questa domanda: quale strategia e quale tattica seguono i comunisti italo-francesi nel provocare, con le gravissime agitazioni sociali ch'essi promuovono, una così violenta polarizzazione a destra dell'opinione pubblica e della situazione parlamentare? A prima vista, verrebbe fatto di dire che li ispiri il criterio del *tanto peggio tanto meglio*: ma conviene guardare più a fondo e cercare di capire che cosa significhi, in realtà, questo criterio.

A supporre — teoricamente! — ch'essi siano completamente autonomi nelle loro direttive, si può pensare che, in caso di vittoria (cioè d'instaurazione violenta di un «governo del popolo», come lo chiamano), essi scontino una *passività dell'America*, vale a dire una sua rinuncia all'Europa occidentale: ipotesi audace e tanto più in quanto, con la loro azione illegale, essi stessi offrono seri argomenti a un più o meno larvato intervento americano. Ipotesi che, per di più, accenna a essere smentita dai fatti, non solo per i precedenti turco-greci, ma per le ultimissime — e sia pure ancora sommarie — notizie di Francia. Uscendo dalla finzione teorica per inserirsi nella realtà, bisogna che l'interesse del Cremlino e del *Cominform* sia ben grave, per spingere il comunismo italo-francese a un'impresa che sembra aver così scarse possibilità di riuscita: sia che fallisca in partenza davanti all'energia dei governi e alle reazioni dell'opinione, sia che parvenga a un'affermazione locale subito verosimilmente bloccata dalla situazione internazionale. E si aggiunga che la posta negativa di questo gioco può essere la messa al bando del comunismo in tutta l'Europa occidentale!

Il «grave interesse» che spinge il Cremlino al gioco grosso è anch'esso ben noto: impedire ad ogni costo il successo del piano Marshall e il conseguente consolidamento dell'Occidente, che bloccherebbe il *drang nach Westen* sovietico. Ed ecco allora l'alternativa finale: arriverà il Cremlino, nel perseguire questa sua mèta, fino alla terza guerra? o si accontenterà di suscitare quante più può difficoltà europee all'America, per farne moneta di scambio in un eventuale accordo di compromesso? o non ci sarà nè guerra nè accordo, ma bensì la continuazione del marasma attuale? La risposta è nelle discussioni di Londra, da cui dipenderà, pertanto, anche la nostra pace interna.

Filippo Burzio

Il costo della vita e la nuova contingenza

Roma, 26 novembre.

La C.G.I.L. e la Confindustria hanno concluso questa sera le trattative relative alla applicazione nel computo dell'indennità di contingenza del congegno della scala mobile in discesa. L'accordo stabilisce che in caso di ribasso del costo della vita fino all'8 per cento rispetto al livello stabilito raggiunto in ogni singola provincia, nessuna riduzione potrà apportarsi alla indennità di contingenza.

Sciopero generale a Milano per l'allontanamento del prefetto Troilo

La città paralizzata - Grandi masse di operai bloccano la prefettura - Breve intervento dell'autorità militare - Dimissioni del sindaco Greppi - Alcuni gravi episodi - Situazione tesa

(Dal nostro inviato)
Milano, 28 novembre.

«Quello che si doveva aspettare è accaduto»: così, oggi, il sindaco di Milano, Greppi, parlando al telefono con l'on. Marazza, sottosegretario all'interno. Sciopero generale, movimenti di autocarri e di squadre, invasioni di uffici pubblici e di sedi politiche; tutta una serie di incidenti, svoltisi dalle prime ore del mattino fino a tarda notte, che ha messo in stato d'allarme la città e la provincia.

In massa alla Prefettura

Cerchiamo di tracciare, nella molteplicità degli eventi accavallantisi e che ancora a tarda notte stanno verificandosi, una breve cronistoria. Al centro del quadro sta la figura del prefetto — o ex-prefetto — Troilo. L'avv. Ettore Troilo, ufficiale di complemento, capo delle formazioni partigiane della Maiella, appartenente al partito d'azione, fu designato a sostituire l'on. Lombardi alla prefettura di Milano or è circa un anno. Nelle ultime settimane, sparsasi la voce di una sua imminente sostituzione, gli ambienti di sinistra vi avevano immediatamente visto una preconcetta presa di posizione da parte del ministro Scelba, contro un uomo della resistenza e dalle idee «progressiste», ed avevano senz'altro proceduto alla formazione di un comitato per conservare a Milano l'avv. Troilo.

Giunta stamane notizia da Roma della nomina a prefetto del dott. Ciotola e della messa a disposizione, dietro sua richiesta, dell'avv. Troilo, il comitato, d'urgenza, si è convocato per stamane alle 10.

Le decisioni — alle quali non hanno aderito i rappresentanti del P.S.L.I. e del P.R.I. — sono state drammatiche: dimissioni di protesta del sindaco Greppi (che ha dichiarato di agire a titolo personale, seguendo saragatiano) e del vicesindaco comunista Montagnana; invio a Roma di una commissione composta dalle due personalità citate, da Mariani, dalla Camera del Lavoro, e da altri. Qualcuno dei presenti ha inoltre annunciato le dimissioni di centosessanta sindaci della provincia di Milano.

Alla riunione in municipio era atteso anche l'uomo per la cui difesa il comitato era sorto ed aveva agito; ma l'avv. Troilo non fu visto arrivare. Egli era asserragliato in prefettura, bloccata da una massa di altri suoi più energici difensori. Mentre infatti le notabilità comunali si riunivano a tavolino, alla Breda, all'Isotta Fraschini, alla Ceriza e in altr fabbriche, si avviavano rombando i motori di decine di autocarri carichi di operai.

A tutta velocità, le autocolonne si recavano davanti alla prefettura; saltca una commissione; salivano tutti. E tutti dicevano all'avv. Troilo della loro simpatia e solidarietà. Fuori si ammassava gente a migliaia. L'oggetto di tante attenzioni cominciava ad essere preoccupato; diceva in sostanza: «Grazie di cuore, ma adesso devo andare. Ho un impegno al comune. Grazie, grazie. Arrivederci». Troppo semplice: «Benissimo — replicavano gli altri — verremo in massa a fare scorta d'onore». La folla che gremiva la piazza aderiva entusiasta a questa proposta; meno entusiasta si mostrava l'interessato, che, dopo essersi affacciato a parlare, pensava bene di non muoversi.

E di non muoversi decideva la massa. Gli agenti di guardia venivano accompagnati gentilmente all'uscita insieme agli inservienti: sorgeva una organizzazione improvvisata e ne assumeva la direzione l'assessore comunale Veronesi. Cavalli di frisia e sbarramenti d'ogni genere venivano disposti tutt'intorno. La situazione era strana.

Senonchè, alle 12.30, parla alla radio il segretario della Camera del lavoro Invernizzi, e annuncia: «Sciopero generale fino a mezzanotte». Ciò lo aveva dichiarato, non era la Camera del Lavoro, ma il comitato che si era riunito in comune. La radio cessa di trasmettere; si fermano tram e autobus; si chiudono teatri e cinema; si bloccano i telefoni interurbani. Qua e là cessano le saracinesche dei negozi. I bar sono gli ultimi, ma seguono anch'essi.

Aumenta l'affanno degli operai. In via Conservatorio funziona con molto ordine la stazione d'arrivo, partenza e smistamento dei camions operai. Si organizzano turni in Prefettura e di posti di blocco.

Cosa dice Troilo

Impossibile per i giornalisti, che non siano di un determinato giornale o, al massimo, di un altro, violare il blocco ed entrare in Prefettura.

Ad un certo momento, però, eccoci anche noi davanti all'avv. Troilo. E' piccolo, è stanco; ma parlando riacquista l'energia che gli deve essere abituale. «Sono molto dolente — comincia piano — di quanto è avvenuto senza alcuna mia responsabilità. Il Governo aveva promesso di nominarmi ministro per l'O.N.U. Si vede — aggiunge tristemente — che di me non sanno che farsene all'O.N.U. Avevano anche promesso il lasciarmi in carica a Milano almeno per i mesi invernali. Ma non hanno voluto mantenere la parola».

«Cosa si può fare ora?», chiediamo. «Attendere una soluzione da Roma», replica. Non c'è altro da fare, tanto più che gli operai, che con tanta amorevolezza hanno voluto presidiare la prefettura, mi hanno dimostrato che io sono veramente amato». Ci emmette poi la notizia del passaggio dei poteri all'autorità militare. «Assurdo — afferma perentoriamente — visto che sono ancora in carica. Ridicolo — incalza — visto che questa gente non ha alcuna intenzione di venire a vie di fatto; è gente — conclude — pacifica, che ama le cose giuste».

Arriva il generale Capizzi, colui che avrebbe dovuto assumersi il comando della piazza. «Non ho avuto alcuna disposizione», replica alle nostre domande incalzanti. Poi scivola nell'ufficio di Troilo senza aggiungere sulla. Sembra però che il colloquio con il prefetto non sia stato del più calmi.

Nemmeno la città è completamente calma. Alle 15, in un bar di corso Magenta, si prelevano il proprietario che non aveva chiuso in tempo (verrà schiaffeggiato in piazza Sant'Ambrogio); si spara una raffica di mitra: saltano bottiglie, bicchieri, schegge del banco. Duecento operai penetrano nella RAI, esigono la diramazione di un comunicato; rifiuto dei dirigenti; intervento di Invernizzi; telefonata con Torino: il comunicato viene finalmente trasmesso. Intanto nella mensa della RAI, baccano, tafferugli, intervento della Celere. In via Radegonda 15, nella sede del Movimento sociale italiano, quanto era rimasto in piedi l'ultima volta salta adesso sotto i colpi di un centinaio di individui. Sembra che tre persone siano state prelevate e che non se ne sappia ancora nulla. Rinnovata visita al Mattino d'Italia che, proprio stamane, dopo le devastazioni di due settimane fa, ha ripreso a uscire: nulla di fatto, questa volta, per l'intervento di dirigenti sindacali.

Cavalli di frisia

La forza pubblica, che fino a questo momento non ha brillato per l'efficacia dei suoi interventi, comincia a organizzarsi. All'angolo di corso Porta Nuova e di via San Marco, attorno alla questura, carri armati pesanti della Celere e leggeri della Cavalleria prendano posizione; si stendono cavalli di frisia; polizia e carabinieri affluiscono (in forze, una colonna di bersaglieri motociclisti attende ordini.

La situazione rimane stazionaria fino a tarda sera. L'ordine di sciopero generale emanato al mattino dal Comitato viene confermato dall'esecutivo della Camera del lavoro, che, in un suo comunicato, dice: «Lo sciopero generale è stato proclamato per protestare contro la provocazione fatta per i democristiani. In certe fabbriche l'ordine viene eseguito talmente alla lettera che perfino gli altiforni, rimasti sempre, in qualsiasi evenienza, ininterrottamente accesi, vengono abbandonati.

Alle 22,45 arriva alla stazione centrale il sottosegretario agli interni on. Marazza, che si reca immediatamente in Questura. Contemporaneamente dalla periferia sono segnalati in partenza camions di operai; da Sesto San Giovanni i treni affluiscono carichi all'inverosimile.

Terminato verso l'una il lungo rapporto in Questura, l'on. Marazza si è recato al Palazzo del Governo. L'accoglienza dei dimostranti che gremivano le adiacenze è stata ostile: l'avv. Troilo ha dovuto affacciarsi e invitarli alla calma. Ha così potuto avere inizio il colloquio tra il sottosegretario, il prefetto, il questore, il segretario della Camera del Lavoro Invernizzi e l'on. Pajetta, colloquio che alle 2,30 era ancora in corso.

Le prime indiscrezioni però lasciano intravvedere la possibilità di un compromesso. Per quanto in numero di molto ridotto, dimostranti bivaccano ancora davanti alla prefettura.

Giovanni Giovannini

Molotof a Londra: tiene il segreto delle agitazioni europee?

ATMOSFERA DI GUERRA CIVILE IN FRANCIA

I comunisti passano all'azione e il Governo chiama uomini alle armi

Le rivendicazioni salariali sono quasi dimenticate: gli scopi politici sono dichiarati senza finzione - Scarseggiano i viveri

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 28 novembre.

Una sola fucilata potrebbe far scoppiare la guerra civile. Le forze si vanno schierando, gli animi si esaltano. Ma chi può sparare questa fucilata? I comunisti? La truppa? Nessuno ha intenzione di sparare. Soltanto che, ad un certo momento, i fucili sparano non si sa come, e lo sbocco violento diventa inevitabile, se la pacificazione ed il compromesso non prevalgono.

I sintomi della paralisi

L'aspetto della città è normale. Si vedono nelle vetrine dei pasticcieri i bignè gialli e mediocri e la paste di falso cioccolato che si possono vendere soltanto nei giorni di fine settimana. Nevica, fa molto freddo, ma, per fortuna, i servizi pubblici cittadini continuano ad andare, e soltanto chi vive nella lontana «banlieue» soffre della mancanza dei mezzi di trasporto. Eppure i sintomi di paralisi si addensano. Forse domani mancherà l'acqua, forse anche la luce, ed il gas se ne andrà del tutto. Ai mercati la roba da mangiare arriva in quantità sempre più ridotta: 300 tonnellate di frutta e legumi contro 1200 ieri e 1600 ieri l'altro. I prezzi aumentano: gli spinaci sono saliti da 17 a 30 franchi, la lattuga da 50 a 70, e così via. Normale alla superficie, Parigi comincia a soffrire l'invisibile, tenace assedio che i comunisti stanno tentando di stabilire. Parigi è già una città nella quale la posta non viene distribuita se non per mezzo a pochi fortunati, dove è difficile partire o arrivare, e che gli spazzini, a cominciare da domani, si rifiutano di pulire.

Stamattina si era sparsa la voce che fosse imminente l'arresto del segretario generale della Confederazione del Lavoro, il comunista Frachon; era una notizia falsa, fondata su una telefonata allarmistica. Ma bisogna perchè affluisca in rue Lafayette, alla sede della Confederazione, un gran numero di giovani operai comunisti, esaltati, pronti a difendere il loro capo. Le truppe d'urto del partito hanno preso posizione, sotto la neve, intorno all'edificio. Il quartier generale dello sciopero era in stato d'assedio. E' chiaro che i comunisti non potevano attribuire serietà alla voce: volevano solo tenere allenati gli animi.

Frachon, nella notte scorsa, è intervenuto ufficialmente per assumere la direzione degli scioperi. E' stato formato un comitato nazionale di sciopero, un vero comando militare con l'adesione di venti federazioni sindacali, che rappresentano quattro milioni di lavoratori su sei milioni di iscritti alla Confederazione generale. Il comitato ha diretto un manifesto, e piuttosto un ordine del giorno, alle sue truppe, per incitarle alla lotta; ed ha proibito qualunque referendum o voto segreto tra gli iscritti sull'opportunità dello sciopero. La democrazia formale che prima regolava la vita dell'organizzazione sindacale viene abbandonata. Spiriti di intransigenza militare prevalgono. Del resto i comunisti hanno ben ragione per temere il risultato di un voto veramente libero e segreto. In un momento di crisi come questo, possono contare soltanto sui militanti. Gli altri, se potessero esprimere i propri desideri in una votazione seria, condannerebbero l'agitazione.

Le resistenze allo sciopero si manifestano nettamente: il cartello dei servizi pubblici si è dichiarato, per esempio, contrario all'abbandono del lavoro. I sindacalisti socialisti, capitanati da Léon Jouhaux, fanno quello che possono per opporsi alla corrente comunista; ma questa ha in mano gli elementi più violenti e spinge ormai apertamente alla lotta contro il governo. Lo scopo di Frachon e dei suoi compagni è chiaro: vogliono paralizzare il Paese, far capitolare il Governo. Per ora il loro sforzo si concentra nelle ferrovie, per vincere gli ultimi ostacoli con sabotaggi, intimidazioni e la violenza. Le rivendicazioni salariali sono quasi dimenticate, gli scopi politici sono dichiarati senza finzione.

Provvedimenti di forza

Il Governo, dal canto suo, è riunito in consiglio di Gabinetto, dopo due altri consigli presieduti dal Capo dello Stato, risponde alla minaccia con provvedimenti militari. Ottantamila uomini, mezzo contingente della classe 1926, sono richiamati alle armi: è il secondo richiamo in pochi giorni. Ed i comunisti, alla Camera, hanno denunciato il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Revers, che ha fama di gollista, come organizzatore di un piano di repressione antioperaia. Certamente il Governo si prepara a fronteggiare la piazza e ad agire con energia.

Schuman, in un voto avvenuto all'alba di oggi, aveva raccolto una maggioranza di soli 322 voti contro 412 il giorno dell'investitura, ma quando si è trattato di votare i crediti militari per il mese di dicembre, la sua maggioranza iniziale si è ricostituita press'a poco nella stessa proporzioni. I provvedimenti di natura militare o poliziesca, se possono bastare a difendere lo Stato, non provocano da soli il fallimento degli scioperi. Occorrono altre decisioni. E infatti il Governo progetta la sospensione dall'impiego dei dipendenti statali che non si presentino ai propri posti, e inoltre la mobilitazione civile dei lavoratori addetti a mansioni indispensabili alla collettività. Ma il Governo Schuman avrà la forza di applicare queste decisioni?

Domenico Bartoli

Le truppe francesi entrano in funzione

Parigi, 28 novembre.

La situazione va assumendo aspetti drammatici. Il governo si prepara a combattere con misure energiche l'ondata di sciopero che coinvolge ormai numerosissime branche dell'economia nazionale e che rende inattive finora due milioni di persone. La truppa hanno occupato nel pomeriggio molte centrali telefoniche ed uffici postali di Parigi e presidiano alcune stazioni ferroviarie; si ritiene che il Governo stia prendendo in considerazione la possibilità di mobilitare i minatori, i ferrovieri, i portuali e i lavoratori dell'industria mineraria.

Nei pressi di La Forest è stato sabotato un tratto del binario poco prima del passaggio dell'espresso Brest-Parigi che serve la linea nonostante lo sciopero. Si è giunti appena in tempo a riparare il binario evitando così un vero massacro di passeggeri.

LA CONFERENZA DI LONDRA

Si discute in margine al problema tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 novembre.

Da due giorni le discussioni dei quattro procedono in una armonia quasi sorprendente. Non più fuochi di artificio di propaganda e recriminazioni, ma una discussione che procede, come diceva oggi sarcasticamente un giornale londinese, con argomenti e in termini che la mente di un uomo adulto può rispettare. La sola cosa che non si può dire è che abbiano fatto molti progressi. Oggi, come ieri, le discussioni sono procedute a cavatappi, girando e rigirando intorno al vero argomento; e qui e là raccattando vecchi argomenti rimasti abbandonati per strada dal tempo della conferenza di Mosca.

Si è continuato a fingere di parlare del trattato di pace per la Germania; ma i tre occidentali si stanno accorgendo adesso quanto sia stato scaltro Molotov a dargli questa curiosa forma verbale: «Preparazione di un trattato di pace con la Germania (frontiere e procedura)» per chè sono proprio gli argomenti incidentali quelli di cui mi pare si non già del solo e sostanziale trattato di pace.

Alla seduta odierna Bevin ha sollevato di nuovo l'argomento delle frontiere tedesche; Bidault ha posto sul tappeto l'annessione della Sarre alla Francia e Molotov ha riportato in tavola il piatto forte della futura forma del governo tedesco: e le cose sono rimaste come stavano.

f.

Richiesta ufficiale di proroga del blocco degli affitti

Roma, 28 novembre.

Una delegazione dell'Associazione nazionale degli inquilini è stata ricevuta oggi dal Guardasigilli on. Grassi, al quale sulla questione dei fitti in vista del termine del blocco delle locazioni che scadono il 31 dicembre p. v. ne ha chiesto la proroga per un altro anno nonchè la drastica eliminazione di ogni speculazione in materia di fitti.

Le vacanze natalizie in ogni ordine di scuole

Roma, 28 novembre.

Il Ministro della P. I. ha disposto che il corrente anno scolastico sia ripartito, ai fini degli scrutini degli alunni degli istituti di istruzione media, nei seguenti tre periodi: dal 16 ottobre al 15 gennaio; dal 16 gennaio al 31 marzo; dal primo aprile al 15 giugno. Per le feste natalizie sarà concesso nelle scuole elementari e medie un periodo di vacanze dal 22 dicembre al 7 gennaio inclusi.

Nevicate in Alta Italia

Dopo alcune giornate di sole, la temperatura si è notevolmente abbassata e da ieri è incominciata a cadere la neve. La bianca visitatrice ha fatto la sua apparizione in una vasta zona che va dalla Germania, alla Francia, alla Svizzera e in quasi tutta l'Italia Settentrionale. Sulla catena alpina le nevicate sono state particolarmente abbondanti, tanto che tutti i valichi sono chiusi al traffico, salvo il Colle di Tenda. Ad **ALESSANDRIA** il bianco lenzuolo superava nel pomeriggio i 10 cm., ma a **NOVI LIGURE** ha sorpassato i 30 cm., paralizzando il traffico in tutta la zona: verso sera è invece incominciato a piovere. A **VERCELLI** la neve ha raggiunto pochi centimetri d'altezza, ma le montagne del Vercellese si sono ricoperte di un candido strato alto oltre 50 cm. A **GUNEO** la neve ha sorpassato i 30 cm.: da vari altri centri del Piemonte giungono notizie della caduta della neve. Si segnalano nevicate anche da parecchie città della Lombardia e dell'Emilia.

Il deputati milanesi a colloquio con Scelba

Protesta d. c. e repubblicana all'esecutivo della C. G. I. L.

Roma, 28 novembre.

La capitale quest'oggi pomeriggio aveva un aspetto quieto che non tradiva certo eccessive preoccupazioni per quanto stava accadendo a Milano; ma al Viminale, prima ancora che i giornali lanciassero le loro edizioni speciali, era un pezzo si era all'erta e i telefoni non mancavano di trillare e di trasmettere ordini.

Una richiesta rifiutata

Tutto è cominciato stanotte, un quarto d'ora prima dell'una, quando un redattore del *Popolo* edizione milanese, ha diffuso in sala-stampa la notizia — che l'Ansa non ha trasmesso — sul movimento dei Prefetti. Questa, per via telefonica, veniva inviata nella capitale lombarda e stamattina colà risvegliava un'agitazione che andava prendendo a mano a mano forme sempre più vaste.

L'on. De Gasperi, colpito da un attacco di artrite alla gamba destra, è rimasto bloccato nella sua abitazione, ma lo ha informato, di ora in ora, il suo segretario dottor Bertolotta. Il ministro Scelba, verso le 18, si è portato presso il Presidente a riferire, anche perchè una certa atmosfera di elettricità si era determinata a Montecitorio ove i deputati deploravano di essere all'oscuro degli avvenimenti. Poco prima dell'arrivo del Ministro, a De Gasperi era pervenuta una richiesta telefonica degli on.li D'Aragona, Togliatti, Morandi, Malagugini, Parri, Gasparotto, Facchinetti e Grazia (tutti deputati della Lombardia) perchè il Presidente, ricevendoli, desse un'esatta versione del «caso» Trollo. La segreteria del presidente aveva risposto negativamente.

Alla seduta del Consiglio naz. della d. c. ogni discussione sul rimpasto del Governo veniva improvvisamente sospesa per ascoltare il Ministro degli Interni che dichiarava: «In un primo momento al Viminale la situazione è stata giudicata preoccupante; successivamente si è impartito l'ordine di ripristinare la normalità. In base ad esso i reparti di truppa a disposizione dell'autorità militare stanno eseguendo quanto abbiamo ordinato».

A Montecitorio i settori di estrema sinistra si dimostravano nervosissimi per il rifiuto di De Gasperi a ricevere la commissione già detta. Esaurito l'ordine del giorno dei lavori sulla nuova carta dello Stato, si dava lettura delle interrogazioni urgenti sui fatti di Milano. Il Ministro Grassi avvertiva che l'on. Marazza era in volo verso Milano; ma la frase non accontentava una parte dell'assemblea che cominciava a rumoreggiare.

MALAGUGINI *(p.s.i.)* — Protesto perchè nessun membro del Governo ci dice questa sera quella parola tranquillizzante che tutti aspettavano.

Voci da destra — Ipocriti! Siete voi che avete provocato; siete voi i responsabili! *(rumori e proteste)*.

MALAGUGINI — Si è perfino detto che tutti i poteri sono stati assunti dall'autorità militare.

GRASSI *(ministro della giustizia)* — No! no! Non è vero! *(prosegue a fare cenni energici di diniego)*.

BENEDETTINI *(mon.)* — Eppure è quello che si dovrebbe fare: il potere all'autorità militare! *(proteste e rumori)*.

CONTI *(presidente)* — On. Benedettini! Non dica cose che qui nessuno vuole sentire!

L'incidente aveva termine proprio mentre si diffondeva la notizia che l'on. Scelba avrebbe ricevuto una delegazione di parlamentari lombardi. Al Viminale, quindi, venivano introdotti gli on.li Scoccimarro, Morandi, D'Aragona, Facchinetti, Gasparotto e Ciriei, i quali, al termine del colloquio, riferivano che il ministro risponderà domani alla Camera a tutte le interrogazioni.

Un comunicato

Alle 22,45 l'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha diramato il seguente comunicato:

«Avendo avuto il Governo stamane informazione che a Milano i poteri prefettizi sarebbero stati assunti da un cosiddetto «Comitato cittadino» ed essendo riuscito impossibile prendere immediato contatto con il Prefetto, veniva disposto che, in attesa dell'arrivo del rappresentante del Governo titolare, i poteri suddetti venissero assunti dal generale Antonio Norcen, comandante la divisione «Legnano».

«Successivamente il prefetto Troilo ha telefonicamente smentita la notizia dell'assunzione dei poteri da parte del suddetto Comitato, assicurando di essere tuttora al suo posto. Il comandante militare, recatosi in prefettura ad accertarsi che il prefetto Troilo esercitava le sue funzioni, riteneva non necessario dar corso alla sua sostituzione che, secondo gli ordini impartitigli, doveva effettuarsi solo nel caso d'impossibilità dell'attuale titolare di esercitare i suoi poteri».

«Sono infondata le notizie di occupazione di altri uffici pubblici e della RAI mentre qualche blocco stradale costituito è stato rimosso. La truppa e le forze di polizia presidiano la Prefettura. La situazione della città si presenta calma e i tentativi di invasione della sede del M. S. I. e della redazione del «Mattino d'Italia» sono stati frustrati dall'intervento della polizia».

A tarda ora si sono riuniti a Roma presso il Questore il capo di S. M. dell'esercito, il comandante della Legione dei carabinieri e altri alti ufficiali. I capi militari hanno esaminata la possibilità di dislocare nelle caserme e nei vari edifici pubblici le forze dell'ordine; questo in analogia a quanto è stato fatto in altre città d'Italia.

Poco dopo le 23 l'esecutivo della C.G.I.L. ha tenuto una riunione straordinaria. L'on. Pastore, democristiano, ha presentato un o. d. g. della sua corrente in cui si dichiara che «quanto è accaduto a Milano non è che un atto sediziosa, la cui prima conseguenza è la manomissione dell'autorità dello Stato democratico». Nello stesso senso si esprimeva il rappresentante dei repubblicani ed ambedue abbandonavano la sala. Socialisti e comunisti votavano per conto loro un altro o. d. g. riaffermando che la C.G.I.L. «difenderà con i mezzi a sua disposizione la volontà popolare». Il comitato esecutivo ha quindi esaminato la dichiarazione della D. C. ed ha precisato che l'o. d. g. proposto e votato senza democristiani e repubblicani «non può essere considerato come una presa di posizione politica e preconcetta nei confronti del Governo».

RINVIATA AD OGGI LA SENTENZA DI FROSINONE

L'assoluzione invocata da Porzio

Graziosi è di eccellente umore e ha dormito saporitamente

(Dal nostro inviato speciale)
Frosinone, 28 novembre.

Doveva finire di venerdì il processo; ma, all'ultimo, è intervenuta una remora inattesa e l'epilogo ha dovuto essere differito a domani. Interrompendo ieri il suo dire, l'on. Porzio aveva promesso per oggi una chiusa veloce: poche battute conclusive; invece si è lasciato trasportare dalla foga e, dopo tre ore e più di discussione, ha dichiarato alla Corte che non si sentiva di proseguire: la voce gli si stava arrochendo, doveva rinviare a domani la conclusione.

E' stata una sorpresa per tutti: per i fotografi e per gli operatori cinematografici, piovuti in folla da Roma per riprendere le scene conclusive; per gli stessi giudici popolari, che erano giunti stamane all'Assise persuasi di porre, finalmente, il suggello alla tormentosa vicenda.

Graziosi indossava un irreprensibile abito blu (il fantomatico vestito intorno al quale si è discusso per delle settimane), era di umore eccellente, di una serenità sbalorditiva.

«Dunque — ha esordito il difensore — la suicida è lì e pare che dorma. Ma ella ha sofferto per lo sforzo che ha dovuto fare per darsi la morte: la mano sinistra è chiusa, la destra è flessa nello spasimo che è seguito alla impugnazione dell'arma; le gambe sono divaricate. Nella caduta dell'arma è un filo di sangue e non può e non deve essere che un filo. Il quadro è stato sorpreso dal dottor Bengo, il medico accorso per le constatazioni. Ma questo quadro è stato offuscato da tutte le interferenze e le manovre che si sono susseguite nel corso della istruttoria. Riviva oggi, dopo due anni d'indagini, dopo cinque mesi di dibattimenti, per confermare la prima impressione: un'impressione che attesta e conclama senza ombre di dubbio il suicidio».

E l'oratore prosegue affermando che la causa tutta è una solenne impostura. Chi sono gli artefici di questa impostura? Non gli importa di saperlo; ha preso di sottolineare il fatto che, fisiticcandosi all'origine della causa, ruina e frana miseramente tutto il materiale accusatorio avanzato contro Graziosi. La sua innocenza rifulge: non ci sono prove contro di lui: c'è invece una certezza: Maria Cappa si è uccisa. Per questo Graziosi ha da essere assolto, assolto ampiamente. La insufficienza di prove gli l'ha decretata la pubblica opinione di tutta Italia: la Corte deve andare ben oltre.

E qui l'oratore, con estrema vivacità polemica, affronta l'esame di tutti gli aspetti della causa. Contesta ogni fondamento alla conclusione dei periti circa la genesi del contagio luetico: afferma che la setta (il tortuoso inganno con cui Graziosi avrebbe fatto scrivere alla moglie la lettera di addio) è un'invenzione risibile. La lettera della povera morta fu impugnata di falso dai familiari al lorchè, il 14 novembre '46, essi si costituirono Parte Civile. Ma perchè all'atto di quella costituzione e di quella impugnativa la famiglia Cappa, partita in guerra contro Graziosi, non accennò alla storia della setta? Si viene a parlarne allorchè la perizia grafica accertò la autenticità del documento.

Fu allora che la madre di Maria Cappa, bruciando la sua sinistra menzogna nel dolore e nel fuoco della vendetta, andò a cercare in segretezza un testimone, don Curiel, un sacerdote che ella neppure conosceva, travolgendo nell'inganno. Come si può definire intutto ciò se non un'impostura?

«Dal resto — osserva l'oratore — a chi sarebbe stata diretta la lettera: ad una bambina? Oh, no! Maria Cappa non era una bambina, era una donna intelligentissima, vigile, acuta, inquieta, gelosa, piena di sospetti verso il marito che non l'avvicinava da mesi. Ella non avrebbe scritto, in alcun caso, un simile documento. Si sarebbe ribellata. E poi, quando Maria Cappa si recò a Rocca di Papa insieme al marito che già da quell'epoca, mandò all'accusa, meditava di uccidersi, la lettera non c'era.

«Se Maria Cappa accettò, con trasporto di andare a Rocca di Papa col marito, perchè l'accusa si ostina a sostenere che ella fu trascinata a Fiuggi con un tranello?

«Alla luce di questi elementi, la causa — afferma l'on. Porzio — appare tutta un tessuto di errori e d'imposture. Si nega dall'accusa la possibilità del suicidio per ragioni etiche e psicologiche, ma il suicidio è sempre la risultante di uno stato psichico in cui la coscienza e la volontà denunciano un perturbamento dovuto a fattori d'indole affettiva o patologica».

E l'oratore cita, sulla scorta dei trattatisti, un'abbondante casistica, per porre in chiaro che alle radici dell'idea ossessiva da cui è travolto il suicida, c'è sempre un fondo patologico, c'è sempre il dolore. E Maria Cappa è oppressa, schiantata dal male e dal dolore.

«Certo — ha concluso l'oratore — che tra l'alfa e l'omega della scienza è l'ignoto. L'umanità cerca di scrutare l'inconoscibile per trarre una rivelazione al tremendo dilemma della vita, mentre la scienza tenta di fornirci dei lumi. Non dimentichi, signori; arduo e tremendo è il compito che vi aspetta. Concedeteci l'orgoglio di dire che solo noi della difesa vi abbiamo indicato le vie della verità e della certezza nei fatti e nella scienza. Di fronte al nostro apporto, la vostra coscienza deve inchinarsi».

L'on. Porzio parlerà brevemente ancora domani, dopo di che la Corte emanerà la sentenza.

FRANCESCO ARGENTA

Il generale Leclerc vittima di un incidente

Parigi, 28 novembre.

Una «fortezza volante» è precipitata presso Orano (Algeria). Il ministero dell'aviazione francese comunica che nel disastro è deceduto il generale Leclerc.

Egli era a capo delle truppe francesi che nel '43 avevano percorso 2400 km. di deserto per raggiungere la Tunisia ed unirsi agl'inglesi impegnati nell'ultima battaglia decisiva. In seguito liberò Strasburgo divenendone governatore. Il suo vero nome è Visconte di Hauteclocque.

La firma dell'accordo fra Italia e

CRONACA CITTADINA

IL CASO DEL PREFETTO TROILO

Le maestranze torinesi solidali con i lavoratori di Milano

La proclamazione dello sciopero generale a Milano in segno di protesta contro la sostituzione del prefetto Troilo ha avuto una ripercussione immediata nella nostra città. Appena le notizie degli avvenimenti milanesi sono giunte nelle fabbriche, il lavoro è stato sospeso e gli operai hanno preso parte a comizi tenuti dalle commissioni interne.

In tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat (Mirafiori, Lingotto, Acciaierie, Grandi Motori, Sezione Ricambi, ecc.), alla FIN.C.E.T., alla Lancia, alla Riv, alla Michelin, alla Nebiolo e in altri ancora, i lavoratori sono stati informati sulla situazione; fiera protesta sono state elevate contro il governo per e l'allontanamento dell'ultimo prefetto del C.L.N. che suona provocazione e insulto a tutti i lavoratori. Numerosi gli o.d.g. di adesione alla manifestazione di solidarietà col popolo milanese « che con il poderoso e deciso colpo di forza ha espresso la sua giusta indignazione ». *Le maestranze della Fiat-Mirafiori hanno dichiarato che* « essendo la provocazione governativa giunta a tal punto da minacciare la democrazia, sono pronte a scendere in lotta a fianco del popolo milanese ». *Terminati i comizi, gli operai sono usciti dalle fabbriche all'ora solita, senza incidenti.*

Alla C. d. L. però, la situazione è stata ritenuta così delicata che la Commissione Esecutiva ha deciso di riunirsi al completo per prendere in esame gli eventuali sviluppi che avrebbe potuto assumere. Al termine di una prima seduta durata dalle 17 alle 18,30, è stato redatto il seguente comunicato:

« La Commissione Esecutiva della C. d. L. di Torino e Provincia ha deciso a maggioranza di solidarizzare con i lavoratori milanesi e torinesi nella protesta contro il provvedimento di destituzione del Prefetto di Milano, ultimo rappresentante del C.L.N. Ha deciso quindi di aderire all'invito della Giunta Comunale di partecipare alla riunione dei Partiti e delle associazioni che avrà luogo al Comune alle ore 18 per l'esame della situazione. Ha deciso inoltre di sedere in permanenza alla C. d. L. Contro le decisioni della maggioranza hanno votato Enrico e Sierra dichiarando che la maggioranza cristiana non rifiuta il compito dell'organismo sindacale unitario difendere gli interessi dei cittadini, se si credono in pericolo, essendo, questo, compito di altri organismi. Marchesa e massa della corrente P.S.L.I. ha dichiarato di astenersi ».

Contemporaneamente la Giunta decideva di invitare i Partiti e numerose associazioni a riunirsi per l'esame della situazione e stilava un o.d.g. di solidarietà all'on. Greppi e all'on. Montagnana.

Poco dopo le 19 giungevano in Comune i rappresentanti della C.d.L., del P.S.I., del P.C.I., del P.S.L.I., dell'U.D.I. e delle associazioni: famiglie caduti per la libertà, combattenti, Anpi, F.d.G., Ragazze d'Italia, difesa della scuola nazionale, allievi tecnici, studenti seralì, studenti medi, perseguitati politici, federazione cooperative, comitato coordinatore dei consigli di gestione, istituto storico della resistenza, centro universitario di iniziative democratiche e il « magnus ordo municipalis ».

Al termine della riunione era diramato un comunicato nel quale si rilevava l'unanimità nel protestare contro il provvedimento del governo.

A tarda sera la Commissione esecutiva della C.d.L. si scioglieva, decidendo di riunirsi nuovamente stamane alle 7.

Dopo l'abbondante nevicata scenderemo sotto zero

Continua a nevicare, ma si prevede che non ci saranno altre precipitazioni atmosferiche. Si può quindi sperare in un ritorno al sereno. Il proverbio dice che la neve porta il sole, ma quella che è venuta è già così abbondante che avremo un rincrudimento del freddo ed il termometro forse già da domani scenderà sotto zero. Specialmente in Val di Susa, Val d'Aosta ed a Cuneo la nevicata è stata eccezionale, tenendo conto che siamo soltanto alla fine di novembre; a Torino il nivometro ha segnato in qualche punto quattordici centimetri, in altri, come alla Barriera di Francia, 22-24. A Superga si sono avuti 31 centimetri; a Pino, 28. Per ricordare, di novembre, una nevicata simile, bisogna risalire a dodici anni fa.

Per gli sciatori sarà una festa. Al Sestriere ci sono già 33 centimetri di neve, sessanta a Sportinia, cinquanta a Sauze d'Oulx, e ne continua a cadere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *massima 3,6; minima 2,3; media 3,7; pressione 765; umidità 79; vento calmo; cielo nuvoloso, neve. Previsioni: cielo ancora nuvoloso con precipitazioni nevose più abbondanti sul settore settentrionale. Tendenza a miglioramento nel pomeriggio con aumento del vento. Temperature in diminuzione.*

UN FIOR DI GENTILUOMO

Respinto dalla bella signora si vendica con un ricatto

Si presentava ieri mattina verso le 8 in Questura, ad un funzionario, una giovane signora di cui, per ovvie ragioni di riserbo, non possiamo fare il nome — la quale narrava concitatamente, e fra le lacrime, la storia di un odioso ricatto.

— Sono la moglie di un noto industriale della città. L'estate scorso ero ad Alassio. Là conobbi un ricco commerciante di Roma: mi lasciai corteggiare, pur non permettendo mai che la cosa superasse certi limiti. Ritornata a Torino ricevetti da lui lettere infiammate: risposi due volte, con un secco rifiuto. Credevo che la faccenda fosse così finita. Invece due mesi or sono ricevetti la visita di due giovanotti, uno piccolo e bruno con i baffi e l'altro di media statura coi capelli rossicci. Si qualificarono agenti di polizia. Mi dissero: « Signora, siamo stati incaricati da suo marito di sorvegliare il suo comportamento. Siamo al corrente della piccola avventura con il commerciante di Roma, ad Alassio. Abbiamo fotografie e testimonianze di persone che l'hanno vista con quell'uomo in località appartate: abbiamo steso un preciso rapporto. Il suo consorte, già geloso e sospettoso, crederà indubbiamente ad una grave relazione. Signora, ci dia mezzo milione e non faceremo il nome. Commissario, ebbi paura, persi la testa, sborsai la somma. Fu una sciocca, avrei dovuto confessare tutto a mio marito. E così ieri i due sono ricomparsi. Pretendono altre 300 mila lire. Mi hanno dato appuntamento per oggi alle 14 in un caffè di corso Francia. Dottore, mi aiuti lei.

Il funzionario alle 14 arrestava due nel bar e li identificava per giovani di buona famiglia, facoltosi e ben conosciuti nei ritrovi eleganti del centro.

— Un momento — balbettavano — noi non c'entriamo che per metà. Abbiamo agito per conto di un carissimo amico...

— Portatemi subito dal vostro carissimo amico.

Dieci minuti dopo il funzionario, seguito dagli arrestati, da quattro agenti e dalla signora, bussava alla camera di un albergo nelle vicinanze di Porta Nuova. E alla porta compariva il ricco commerciante di Roma, il corteggiatore della signora: il mandante, l'ideatore del ricatto.

Tutti e tre sono stati sottoposti ad interrogatorio in Questura e, confessi, sono stati spediti in carcere.

Il solito ladro di biciclette

La solita scena: un uomo si avvicina ad una bicicletta, con mossa fulminea la inforca, ma due mani robuste, quelle del proprietario del velocipede, lo agguantano e lo consegnano, rassegnato, alla Polizia, nonostante le sue proteste. Giovanni Pirastu, tale è il nome del ladro, abitante in via Como 140, sosteneva di non aver avuto intenzione di rubare ma solamente di provare la velocità della macchina.

Il cuore dei nostri lettori

Per la piccola Laura, la figlia del disgraziato operaio Cola Camera che si è ucciso, abbiamo ricevuto da una signora di Giaveno, celata dalle consuete N. N., lire 500; da un gruppo di dipendenti della Fiat ser. Spa, lire 4135, frutto di una colletta. Grazie per la piccola Laura.

Poichè in alcuni altri casi qualche lettore ci ha mandato offerte, preghiamo di segnare sempre nome e indirizzo anche se si vuol mantenere l'incognito. Questo per eventuali comunicazioni all'offerente.

I CRIMINALI DI SAVONA

La feroce rappresaglia fu decisa in Prefettura

Proseguono, al processo contro l'ex-prefetto di Savona e compagni, le deposizioni a carico. Interessante è stata ieri quella del maresciallo di P. S. Giuseppe Caruso, il quale ha riferito che, dopo lo scoppio della bomba in via XX Settembre, vi fu una riunione in Federazione, donde partirono ordini di arresti per una spietata rappresaglia.

Il teste seppe dal segretario della Prefettura, dott. G. Vaglica, poi deportato in Germania, che il prefetto Mirabelli aveva chiesto telefonicamente la traduzione da Genova a Savona dell'avv. Astengo. Il 28-12 si riunirono in Prefettura: Mirabelli, il questore Pumo, il console Agliotti, il federale Biancotti, il cap. Siliotti. L'interprete Cattaneo, per stabilire la natura della rappresaglia, e il teste n'ebbe conferma nel fatto che il cap. Silvotti aveva dato ordine all'agente Porta di portare in seduta il fascicolo riguardante Wuillermin. In una successiva seduta, tenuta anch'essa in Prefettura, venne telefonato a un funzionario del Municipio di far trovare pronto alle 4 del mattino il furgone funebre. Il Silliotti ripetutamente telefonò in Questura raccomandando di vigilare attentamente il Wuillermin, già tradotto da Alassio. — Mi disse — ha dichiarato il teste — che lo custodisti bene, altrimenti se andava della mia v. a.

La cameriera ingrassa troppo rapidamente

La signora Augusta Recelli, abitante in via Cristoforo Colombo, constatava ieri che dei cassetti del suo armadio era scomparsa biancheria per l'inverno in notevolissima quantità. Avvertiva il Commissariato di San Secondo: due agenti accorrevano. Essi trovavano la Recelli alle prese con la cameriera Caterina Sallo fu Emanuele, di 24 anni, in procinto di uscire.

— Ma Caterina, non ti riconosco più: come sei ingrassata!

— Cosa vuole, con quel che mangio in casa sua non posso non ingrassare.

— Credo piuttosto ad un'altra cosa, no...

Gli agenti tagliavano corto e da una donna facevano perquisire la ragazza. Si scopriva così che la Sallo stava per affrontare le intemperie del cielo riparata: sei maglie, quattro pancere, sette paia di mutande: tutte di lana e tutte della padrona. E' stata subito fermata.

La maestrina di « Cuore » sottoposta ad una operazione

La maestrina dalla penna rossa di « Cuore », l'ottantaseienne Eugenia Barruero, ha dovuto essere ieri ricoverata d'urgenza nella clinica Pisani Pinior, per subire una difficile operazione chirurgica.

Tornata da Roma, dove — come è noto — si era recata per prendere parte ad un film dedicato al « Cuore », deambulatore, aveva avvertito acuti dolori all'addome. Le sue condizioni peggioravano rapidamente sì che divenne necessario il ricovero in clinica.

L'intervento chirurgico ha avuto esito felice: la fibra della « maestrina », nonostante la tarda età, ha resistito ottimamente.

Università Popolare — Questa sera, alle 21, in via Principe Amedeo 8, il prof. Luigi Pescetto, Provveditore agli studi, terrà una conferenza dal titolo « La poesia e l'anima di Giovanni Pascoli ». Ingresso libero.

La moglie del tramviere nuovamente interrogata

Continuano le indagini sulla morte del tramviere Barreri. La moglie, Cesarina Lupo, infermiera al « Mauriziano », è stata fermata in quanto egli venne ritrovato in via Massena angolo via Magellano, luogo vicinissimo all'ospedale. I funzionari vogliono sapere se la Lupo ebbe un colloquio con lo sciagurato prima del misterioso avvenimento che gli causò la morte. Non si conosce, per ora, l'esito degli interrogatori. La Polizia ha compiuto un'inchiesta fra i colleghi e le colleghe della Lupo per sapere se esse, effettivamente, la sera fatale, era al Mauriziano. Pare comunque che le informazioni assunte sulla donna siano ottime.

Onorificenza

Con lettera patente è stato nominato commendatore dell'Ordine di Lucena e Bar il Signor Ufficiale *Raffaele*, industriale, abitante in corso Regina Margherita 259.

Al neo-commendatore le felicitazioni e gli auguri degli amici.

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA D'ARTE « CASTORE »
via *Stampatori* 4 - *Telef.* 50-265

Si preavvisa che la *Galleria Castore* effettuerà nella prima decade di dicembre p. v., una vendita all'asta di oggetti d'arte e d'arredamento, di provenienze diverse. Saranno inclusi in tale vendita gli oggetti che verranno affidati in deposito da terzi non oltre il 9 *dicembre*.

PER LA STAGIONE FREDDA
Delizzato ha pronto un assortimento specializzato di confezioni di attualità: impermeabili di classe per signora e per uomo, soprabiti di lana lodna, gabardine, coverCoat, interni staccabili di merinos bianchi o colorati per applicazione agli stessi, abiti classici e sportivi. Ed inoltre una gamma interessantissima di pelli di lana, di lana maglieria e confezione speciale, a prezzi medi aggiornati su quelli correnti per un buon impermeabile. *Via Roma* 963.

DONA BELLEZZA
alla vostra pelle morbidezza al vostro viso, la crema evanescente alla vitamina B 2 « *Filli* » giudicata ormai dalle signore come indispensabile alla loro toeletta.

Nella stagione invernale non si fuò far a meno della « *Filli* » che evita rossori e screpolature.

« *Filli* » è un prodotto Phisé Laboratorio Chimico Farmaceutico Fossano (Cuneo). In tutte le buone farmacie e profumerie.

La Sartoria A. MARCHESI
piazza Castello 31 - piano primo, ha veramente ribassato tutti i prezzi del suo interessantissimo assortimento tessuti e confezioni per uomini e ragazzi.

Opuscolo illustrato, campioni e preventivi gratis a richiesta.

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE
via *San Dalmazzo 16*
dimostra coi fatti la realtà dei ribassi. Solo a L. 45.000 le sale rustiche; a L. 69.000 le matrimoniali e a L. 85.000 le ricche sale da grande Rinascimento.

Poche chiacchiere, ma fatti.

MASSALLIA e. Regina Margh. 103
DI FRONTE GIARDINI REALI
Continua la liquidazione di camiceria, seterie, biancherie, maglierie, calze, guanti, cravatte ecc.

La camicia *Massaglia* a un nome, una marca, una garanzia.

I MAGAZZINI VALDATA
vi danno la possibilità di acquistare anche a rate tutto quanto vi occorre per casa e cucina. Porcellane, cristallerie, casalinghi, mobili bar, posateria ecc. *Valdata, Torino, Garibaldi 19 - Tel. 43-638.*

CAMICERIA LAGRANGE
NOTA CASA DI FIDUCIA
Vasto assortimento per regali utili e convenienti. Visitateci. Via Lagrange 17 - Telef. 51-445.

A F F I T T A N S I
MACCHINE DA SCRIVERE
Riparazioni - Vendite rateali
Mayo, via Botero 4 - Tel. 46-565

ORLANDI - LIQUIDAZIONE
« Radioelettrica » via C. Alberto ang. via M. Pinelli. *Prezzi di fraccllo.*

BORSE

Il tono della riunione è stato nuovamente depresso. In apertura, sotto il segno di una considerevole ripresa di Montecatini e di Vetrosa, le titubanti battute iniziali sono state subito declassate al peggio. Giusto pesantemente fino al ribasso, il mercato ha quivi cercato un equilibrio laborioso su basi fortemente arretrate dalle precedenti chiusure. Nei titoli di Stato l'unica nota variata è stata data da una lieve fermezza nei Buoni del Tesoro. Depressione moderatamente migliore. Diritti Superga 90.

Titoli	27	28	Titoli	27	28
Cons 02	72 —	72 —	Ipzia	116 —	116 —
Redi ½	77 25	77 —	Savig.	1500	1400
» i. a.	77 75	77 25	Montecat.	370 —	360 —
Redi ½	69 65	69 60	Cotonif.	230 —	230 —
» i. a.	69 70	69 90	Meone.	1740	1690
Redi ½	82 —	81 75	Pirelli	920 —	885 —
» i. a.	82 —	82 —	Riva	225 —	210 —
Redi ½	83 20	82 80	Ansaldo	386 —	320 —
» i. a.	83 20	82 80	Vetrosa	8250	7775
Redi ½	69 40	69 20	Cir	3700	3500
» i. a.	70 30	70 20	Safiap	700 —	575 —
» 5%	75 50	75 25	Anic	1490	1380
» i. a.	75 80	75 80	Rum.	222 —	207 —
Ben.49	97 30	97 30	Mont.p.	1875	11750
» 50-1	95 40	95 60	Ist. met.	701 —	561 95
» 50-II	95 30	95 45	Zucch.	965 —	800 —
» 51	95 45	95 60	Unione	580 —	565 —
» 51 4	89 60	89 75	Cart. It	3300	2950
Ris. 46	99 —	99 —	Burgo	3000	2900
» 50 5	96 40	95 —	Forn.R.	2500	2400
Fer 3%	292 —	280 —	Torof.	1040	1015
Ist 4 ½	440 —	440 —	M.S.I.	7500	7200
Edi 4 ½	499 —	499 —	Stella	124 —	110 —
Imi 4 ½	730 —	720 —	Valdar.	2700	2700
Imi 4 ½	725 —	720 —	Mar.E.	495 —	400 —
Ter 4 ½	387 —	387 —	Safe	880 —	810 —
» 5 ½ 35	310 —	310 —	Sarda	92 —	90 —
» 3 ½ 37	280 —	282 —	Formi	440 —	440 —
S.Paolo	440 —	440 —	Sfom	700 —	700 —
» 4%	442 —	441 —	Wat.	1000	875 —
» 3.5%	384 —	385 —	Perom	600 —	600 —
Mdpl.	464 —	464 —	Colorif.	1400 —	1400 —
» 4%	450 —	450 —	Frigi	280 —	260 —
Redi ½	410 —	410 —	Safta	1010	995 —
A. Cas.	11.200	10.250	Lig. gas	475 —	475 —
Medit.	2000	2000	Telve	5700	5700
Meriz.	2500	2200	Gorgo	6925	6800
Tor. R.	150 —	138 —	Cotoni	1500	1300
Risiga	40 —	36 —	Fiate	950 —	750 —
Sip	957 —	900 —	Lanez	3000	2250
Terni	320 —	310 —	Acciai	13750	11000
P.C.E.	250 —	230 —	Aq.P.	1980	1690
Linifi	1310 —	300 —	Fiorio	725 —	750 —
Stet	5300	5125	Bori fi.	3800	3700
Bem	730 —	690 —	Sifos	3500	3200
Marelli	830 —	820 —	Rinas.	6000	6000
Fior	1050	1096	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1920, New York 567, Svizzera 149. Mercato libero delle valute: sterlina oro 5400-5450; marengo 5875-5925; sterlina unit. 1425-1450; dollaro carta 575-585; franco sv. 146-146; franco fr. 127-145; cro fino 5400-5600; argento 15-18,50.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Torino ad Alessandria e il Milan a Lucca

Nella giornata in cui la Juventus osserverà il suo turno di riposo, Torino e Milan, sempre uniti al comando della classifica, avranno un compito egualmente difficile in campo avversario. Il Torino andrà ad Alessandria ed il Milan a Lucca. La carta assegna i favori del pronostico alle due grandi unità in trasferta, ma non bisogna credere che si tratti di partite il cui risultato è segnato in partenza. Tutt'altro. Già l'anno scorso i grigi vinsero nettamente l'incontro con il granata e questi ultimi non potranno invocare altra scusante se non quella delle cattive condizioni del campo di gioco. Il risultato resta comunque ad affermare la forza e l'iniziativa dell'Alessandria.

Nel campionato in corso l'Alessandria ha avuto, sino ad ora, un comportamento medio, alternando ottime prove a partite scialbe, ma occorre tener conto del fatto che raramente i grigi hanno potuto disporre di tutti i loro uomini migliori. Fatte le debite proporzioni, il discorso vale anche per il Torino, che ha messo al proprio attivo parecchie grandi vittorie, ma già è stato battuto due volte e in qualche altra gara, pur impegnandosi, ha giuocato senza sfoggiare i suoi numeri migliori. La grande squadra, insomma, non ha un rendimento costante, anche perchè le condizioni di efficienza dei suoi giocatori non sono sempre buone.

Fatta questa constatazione, l'esito della partita di Alessandria appare molto incerto. Il miglior Torino (quello dell'incontro con la Salernitana) vincerebbe certo, ma il Torino che a Genova contro la Sampdoria è apparso inconsistente all'attacco, potrebbe incappare in un insuccesso.

Anche il Milan a Lucca avrà un compito difficile e l'assenza di Puricelli è grave, in quanto potrà ripercussioni sul funzionamento di tutto il reparto attaccante.

Le altre partite della giornata sono le seguenti: Bologna-Livorno, Vicenza-Roma, Lazio-Atalanta, Inter-Bari, Triestina-Fiorentina, Salernitana-Modena, Pro Patria-Genoa, Sampdoria-Napoli (a Firenze).

l. a.

Le grandi prove ciclistiche internazionali

Zurigo, 28 novembre.

Il comitato dell'U.C.I. ha stabilito il seguente calendario per il 1948: 18 marzo: Milano-San Remo; 28 marzo: « Criterium » della strada a Parigi;

2 aprile: Parigi-Roubaix; 11 aprile: Parigi-Bruxelles; 17 aprile: Zurigo-Losanna; 18 aprile: Giro delle Fiandre; 25 aprile: Parigi-Tours; 25 aprile: Campionati di Zurigo; dal 24 aprile al 2 maggio: Giro dei Paesi Bassi.

2 maggio: Liegi-Bastogne-Liegi; 9 maggio: Gran Premio a Montlucon; 4 maggio: Circuito di Parigi; dal 6 al 9 maggio: Giro della Svizzera Romanda; 15 e 16 maggio: Circuito del Monte Ventoux; dal 16 maggio al 6 giugno: Giro d'Italia; 30 maggio: Giro dei Quattro Cantoni a Zurigo; 30 maggio: Circuito dei Boucles de la Seine.

Dal 1° al 6 giugno: Giro del Lussemburgo; 6 giugno: Bordeaux-Parigi; 6 giugno: Circuito del Nord-Ovest della Svizzera; dal 12 al 20 giugno: Giro della Svizzera; 13 giugno: Parigi-Limoges; dal 19 al 28 giugno: Giro del Belgio; dal 14 giugno all'1 luglio: Giro di Spagna; 27 giugno: Campionati nazionali nei vari Paesi.

Dal 30 giugno al 25 luglio: Giro di Francia; dal 31 luglio al 1° agosto: Grenoble-Torino-Grenoble.

Dal 7 al 13 agosto: Giuochi olimpici a Londra; 14 e 15 agosto: Milano-Zurigo; dal 21 al 29 agosto: Campionati del mondo ad Amsterdam; 29 agosto: Giro del Lago Lemano.

Dal 3 al 5 settembre: Parigi Nizza e ritorno; dal 4 all'11 settembre: Giro della Catalogna; 11 settembre: « Criterium » degli Assi a Parigi; 19 settembre: Gran Premio delle Nazioni a Parigi; 26 settembre: Premio dell'« Equipe » (a Parigi); 26 settembre: Corsa attraverso Losanna.

3 ottobre: Gran Premio di Svizzera; 24 ottobre: Giro della Lombardia.

La squadra del Norrköping giungerà questa mattina a Torino alle 11 con il « rapido » di Roma. Le condizioni atmosferiche avverse hanno costretto il programma degli svedesi, che avevano preventivato di effettuare il viaggio in aereo.

SPETTACOLI

AL CARIGNANO: *Il merito non è necessario*, di Giovanni Cenzato.

Non si può negare che questa sia una commedia sentimentale. I personaggi vanno a gara nel toccare le corde del cuore; e i burberi, gli eccentrici non sono da meno degli altri, semplici intenerisi e bonari. Il personaggio-perno è un tipo di donna bizzarra, una vecchia marchesa dal passato avventuroso e galante, che non ha mai avuto dalla sua solo l'affetto di un nipote carissimo, anzi adorato, e che, scettica spregiudicata aggressiva, finisce col rifarsi alle ragioni più profonde e celate, le ragioni del sentimento a quel bisogno di tenerezza, di dolce felicità famigliare che sempre, in una vita di lusso e di piaceri, la tormentò segreto e inappagato. Ed ora il fatto. Una giovane, di costumi corruttissimi e perduti, morendo in ospedale dà alla levatrice anzichè il suo, il nome della sorella, e la creatura nata vien così ad appartenere, per lo stato civile, a costei. Augusta accetta per trasporto di carità il dono grave e prezioso, e improvvisatasi madre, inventa il padre. Innamorata di un giovane aviatore, morto nell'ultima guerra, altante bello cordiale, ella fantastica di esserne stata l'amante, e che la bimba sia frutto di quel purissimo amore. La bimba allietava nel cuore del padre immaginario, che, come già penserete, è il nipote stesso della marchesa. Quando la marchesa viene a sapere del romanzetto cervellotico e affettuoso prendendolo per buono, se ne fa una festa. Cerca la ragazza, la riconosce subito nipote, vuol portarsela con sè, e con Augusto, al castello, e, poichè la ragazza è a sua volta innamorata di un bravo giovane, si affretta a voler concludere le nozze. Non c'è da stupire se quegli che viene a buttare all'aria tanta gioia e festevolezza sia da lei accolto come un nemico. E' il suo segretario che, zelante, non senza qualche malignità come tutti quel, il che li impuntano a voler mettere le cose a posto, ha scoperto la verità. Ma se il segretario è maltratto, la marchesa ormai non può rinunciare a un certo ordine di affetti, sia pure illusori e artificiali, e neppure alla parte di vecchia Re, anzi di nonna. Tutto è bene quel che finisce bene, e qualche volta forzare un tantino la realtà non è un gran male. Sugli episodi lievissimamente patetici, ma sempre di brio e di comicità, è la commedia ha avuto cordiale successo. Dina Galli era la marchesa, malizziosamente colorita e piccante. Per scene e scene ella, conversando con amenità, fece scoppiettare il riso nella sala. E il pubblico animato si divertì allo spettacolo, applaudì a ogni atto. Più volte la Galli, la Paoli, Gainotti, Pierantoni e gli altri attori dovettero presentarsi alla ribalta tra i battimani.

t. b.

SULLO SCHERMO: *California Express*, di M. Le Roy.

Kitt Madden ha scritto un romanzo; il romanzo ha avuto un grande successo; e Kitt parte per Hollywood, dove dal romanzo sarà tratto un film. Ma in treno un contro il capitano di pirata Rusty; e tutto il film ci mostrerà i ripicchi, gli equivoci, i bacetti e i bacioni di Kitt e Rusty. Con questo tenue filo si potrebbe certo imbastire una commediola; e la commediola potrebbe anche essere deliziosa. Ma, questa, quando vuole essere tenue, è inconsistente, quando vorrebbe sbrigliare capricci estrosi, sbanda e divaga; quando vorrebbe tenere un po' di commedione, si rivela per sempre un gioco. L'esile spettacolino è tuttavia piacevole per qualche battuta, qualche trovata, e per la disinvoltura di Claudette Colbert, John Wayne, Don De Fore. *California Express* è un tipico frutto della California: colori vivaci, un profumo che promette, musica scintillante e sulla « cellophane » cinsirini visti e bolli diffusi e poi, addentando il frutto, poco sugo e ben poco sapore.

m. g.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Ore 21: « Felicità Colombo » di Adami. (Compagnia Galli-Stival).

CLUB LA FLORIDA p. Solferino Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Donà.

LA SERENELLA: 21 orch. Serafini. Cant. P. Aurora, G. Beccaris.

CASTELLINO Danze 17 e 21 orch. Canfora Scala d'oro, Z. Peirone.

SMERALDO DANZE. Tel. 682-470 (Ingresso Cine Cristallo) 17: 21-3.

PRINCIPE: 16,30 e 21 Orch. Midiego. Canta Valenti. Dir. Cariga.

CAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.

DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21. Tutti i giorni, lunedì di ballo.

EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria. 53-470, ore 21.

CLUB MAGENTA 11: danze 21.

SALA CAUDIO: 16 e 21 danze.

AUGUSTEO Orch. Canessa 17 e 21.

LUITRARIO ore 21 orch. Massaro.

DE BENEDETTI: Danze ore 21.

GALLERIA D'ARTE CASTORE (via Stampatori 4 - Tel. 46-867). Mostra pittori della montagna.

GALLERIA FOGLIATO: Mostra postuma di Lidio Aimone.

GALLERIA « LA BUSSOLA » (Po 9). Mostra pittore Mario Lattes.

CALATEA (via Vietti 8). Mostra dei pittori Perrelli e Poiter.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Persecuzione ». James Mason, E. John. Ult. 22.20.

ASTOR: « Texas ». Glenn Ford, Claire Trevor, William Holden.

ITTORIA: « California Express ». Claudette Colbert. Ultimo ore 22,15.

CORSO: « La Venere peccatrice ». Hedy Lamarr. Ultimo ore 22,15.

AUGUSTUS: « La Venere peccatrice ». Hedy Lamarr. Ult. 22.15.

DORIA: « Il segreto di Don Giovanni », Gino Rechi, S. Pampanini

CRISTALLO: « Musica indiavolata » Mickey Rooney, Judy Garland.

IDEAL: « Nel mar del Carabi », (Technicolori Maureen O' Hara.

NAZIONALE: « Nel mar del Caraibi » (Technicolor) Maureen O'Hara

LIRICO: « Il passatore », E. Brazzi, Valentina Cortese. A. 15; u. 22

STATUTO: « Il Passatore » Rossano Brazzi, Valentina Cortese.

HOLLYWOOD: « Conte di Montecristo » Robert Donat, E. Landi.

PRINCIPE: « Martirio Edem. Glenn Ford, C. Trevor (Loc. riscaldato).

CINESTAR: Piazza Chironi (riscaldato). « Traditore dei mari ».

ALPI: « La figlia del Capitano ».

ELISEO: « Addio Mister Chips! ».

ASTI: « Non parlare, baciami ». Shirley Temple. Ruggero.

Palermo: Castello di Dragonwyck.

REGINA: « Sfolgorio di stelle ».

BRESCIA: « Duello mortale ». Var.

ADUA: « La bella e la bestia » Var.

SOCIALE: « Sfolgorio di stelle ».

V. VENETO Selvaggia Bianca (col)

S. PAOLO: « Sfida Robin Hood ».

FREJUS: « Primula bianca » e nuova Rivista. Platea L. 50.

MODERNO: Quelli della Virginia.

RADIUM: « L'uomo del West » Var.

PIEMONTE: « Il 13 non risponde ».

APOLLO: « Beau Geste. G. Cooper

Vittoglio: « Gunga Din » Fontaine.

NUOVO: Bandita senza nome. Riv.

MONVISO Smith va a Washington.

LUCENTO: Mille e 1 notte (col.).

TITANIA: Onde insanguinate. Riv.

NORD: « Chiave di vetro » (Ladd)

ITALIA: « Sfida infernale ».

DORA: « Miechia dei forti ». Louis

ODEON: « L'inferno del deserto ».

OLIMPIA: Canoreelle di Brabante.

ESPERIA: « Non dirmi addio ».

PO: « Un uomo ritorna » Cerri.

EXCELSIOR Il solo spunta domani

COLOSSEO: « Quella di cui è scritto » Barbara Stanwyck, Brent.

ASTRA: Gigante di Bonton. Riv.

ROMANO: « Figlia del Capitano ».

TORINO: « Accadde nella 5ª strada ». Gale Sonn, Don De Fore.

LUX: « Il filo del rasoio ». Tyrone Power, G. Tierney. Locale rifecato.

IL GIRO DEL MONDO di DON GIOVANNI?

Don Giovanni, ispiratore a getto continuo di cineasti, ha ispirato ancora una volta un interessante film: *Il segreto di Don Giovanni*.

Ecco un segreto che tutti vorranno senza indugio conoscere... per interne approfittare.

I creatori italiani delle nuove avventure donjuannesche sono stati particolarmente felici nelle invenzioni e nei cinematografici sviluppi, coadiuvati ottimamente da interpreti appassionati e di grande valore, ed *Il segreto di Don Giovanni*, eccezionale spettacolo, che apparirà oggi al Doria, possiede senza dubbio tutti i numeri per un clamoroso successo.

A tal punto che una famosa Casa americana, la *20th Century Fox*, se ne è immediatamente assicurata l'esclusività per tutto il mondo.

E' noto che il film italiano sta rapidamente crescendo di statura e brillantemente varcando confini ed oceani, con universale diletto.

Il segreto di Don Giovanni è dunque destinato anch'esso ad appassionare e divertire i pubblici di tutto il mondo con le sue trame e i suoi piacevoli risvolti.

I due protagonisti, davvero indovinati e felici, *Gino Cervi* e *Silvana Pampanini*, assicurano di sè.

Ed oggi, al *Cine Doria*, sarà data *la partenza, per il giro del mondo*, ad un brillantino film, al quale gli avveduti esperti della *20th Century Fox* assicurano già un clamoroso successo mondiale.

Al pubblico torinese la gaiotta primizia, il primo giudizio.

OGGI al DORIA
la 20TH CENTURY FOX
presenterà un grande film
IL SEGRETO DI DON GIOVANNI
eccezionale film italiano che la CENTURY FOX ha comperato per tutto il mondo.

AMMIRATISSIMO ALL'ASTOR
Il colossal COLUMBIA-CEIAC
TEXAS
con
GLENN FORD
Claire Trevor - W. Holden

CINE ASTOR
Da lunedì, 1° dicembre
Situazione pericolosa
un film misterioso, emozionante, avvincente, di produzione 20th Century Fox
con BETTY GRABLE
VICTOR MATURE - G. LANDIS

Grande successo
al cinema
CORSO ed AUGUSTUS
di HEDY LAMARR
nel capolavoro Scalera
VENERE PECCATRICE

OGGI ALL'AMBROSIO
PERSECUZIONE
un film EAGLE LION con
JAMES MASON
ROSAMUND JOHN
Fuori progr. Il matrimonio di Elisabetta d'Inghilterra.

AL CRISTALLO
presenta stasera di
MUSICA INDIAVOLATA
con Mickey Rooney
Fuori programma: Il matrimonio di Elisabetta d'Inghilterra
PLATEA: L. 200

Prossimamente
un film adatto a tutti:
DONNE
con
NORMA SHEARER
JOAN CRAWFORD
ROSALIND RUSSELL
PAULETTE GODDARD
JOAN FONTAINE

LIRICO e STATUTO
OGGI un grande film LUX
IL PASSATORE
il bandito romantico, generoso e cavalleresco, con
Rossano BRAZZI
Cortese, C. Campanini, ecc.

OGGI ALLA RADIO

Radio Torino (To. 1, m. 224,5). - 11: Repertorio fotografico - 11,40: Trio Alegiani - 12: Fantasia musicale - 12,25: Un'inchiesta - 12,35: Musica leggera - 13,10: Carillon - 13,27: Orchestra Ferrari - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,30: Conversazione - 16,30: Il grillo parlante - 17: Pianista Jenny Spotti - 17,35: Orchestra Nivelli - 17,55: Musica da ballo - 18,30: Concerto sinfonico - 20,30: Sette giorni a Milano e altrove - 21,05: Rubrica risposta - 21,45: Pianista Enrico Cavallo - 22,20: « Annajanka, imperatrice bolscevica », un atto di G. B. Shaw.

Radio Roma (To. II, m. 331,1). - 13,10: Carillon - 13,15: Orchestra Campese - 13,55: Prospettiva fa - 14,05: Orchestra Petra - 14,30: Musica da ballo - 17: « L'amico delle donne », di Alessandro Dumas figlio - 18,30: Orchestra Gallico - 19,30: Intermezzo brillante - 19,40: Musica da ballo - 20,30: Orchestra Gorini - 21,05: Dal « Boltini » di Calasio: « Rigoletto », di Verdi.

STATO CIVILE

Pappani Maddalena ved. Garden